

RIUNIONE DIPARTIMENTO IMMIGRAZIONE CGIL LOMBARDIA

Lunedì 20 luglio 2009

Odg: Seminario “pacchetto sicurezza”

Erano presenti: Fulvia Colombini della Segreteria CGIL Lombardia e i responsabili del Dipartimento immigrazione regionale, le Camere del Lavoro di: Brescia, Sondrio, Lecco, Pavia, Como, Bergamo, Varese, Mantova, Milano, Lodi, Monza Brianza. Le categorie: FILT CGIL, FILCAMS e FLC CGIL. Per il sistema dei Servizi erano presenti INCA Regionale e l'Ufficio Vertenze Legali di Como.

Dopo l'illustrazione delle principali novità introdotte dal DDL 733 B si è aperto un approfondito dibattito che ha delineato un possibile percorso di iniziative da mettere in campo nei prossimi mesi.

Nel confronto si è evidenziato come il ricorso alle vie giudiziarie stia ponendo un argine agli atti deliberativi discriminatori che spesso le Amministrazioni Pubbliche mettono in atto nei confronti dei migranti.

Di ciò né è ultima testimonianza la sentenza del TAR della Lombardia che aveva escluso i familiari con il solo permesso di soggiorno dal beneficio del bonus per famiglie con più di tre figli.

Non sempre però le Camere del Lavoro riescono a sostenere gli oneri dell'azione legale.

Per favorire una azione coordinata che possa consentire non solo un eventuale risparmio di risorse, ma anche linee di intervento omogenee su tutta la Regione si ritiene utile una mappatura degli Uffici Legali ai quali le singole Camere del Lavoro si rivolgono a difesa dei diritti dei migranti e verificare la possibilità di un momento di incontro e confronto a livello regionale al fine di valutare la casistica e le risposte necessarie a rendere più efficace l'azione di tutela.

Ma l'azione legale di per se non è sufficiente. Spesso i pur positivi risultati, non riescono a smuovere pregiudizi e luoghi comuni che ormai pervadono la maggioranza della popolazione, dei lavoratori e delle lavoratrici.

Occorre allora impegnarsi in iniziative sui territori e nei luoghi di lavoro per campagne di controinformazione. Assemblee, dibattiti, manifestazioni, feste in una forte sinergia tra Camere del Lavoro e Categorie che possono essere l'occasione per ricostruire un tessuto di relazioni soprattutto con quelle persone che siamo chiamati a rappresentare.

Un'attenzione particolare merita in questa fase il confronto con alcune categorie che vedono i loro lavoratori nelle loro attività quotidiane coinvolte, per il rapporto con la popolazione immigrata, nel nuovo reato di clandestinità.

Occorre evitare l'isolamento di questi lavoratori sia nel caso decidessero di segnalare alla questura il migrante irregolare, sia non lo facessero.

Il Dipartimento immigrazione della CGIL Lombardia auspica la possibilità dell'attivazione di una campagna nazionale di disubbidienza civile, dal forte impatto politico, tesa a garantire sia i lavoratori coinvolti che gli immigrati.

Le Camere del Lavoro di Bergamo e Monza Brianza hanno in questi manifestato il loro dissenso alla nuova legge con presidi davanti alle Prefetture. Occorre dare continuità alla iniziativa promuovendo analoghe iniziative su tutti i territori fino ad una manifestazione nazionale che partendo per esempio dalle osservazioni indicate dal Presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, contesti il provvedimento varato dal Governo.

In merito alla regolarizzazione delle assistenti familiari è apparso a tutti la parzialità del provvedimento rispetto al reale fabbisogno.

Il provvedimento, per aggirare le direttive europee che escludono la possibilità di regolarizzazioni o sanatorie di massa, è stato presentato come una emersione del lavoro nero di italiani e stranieri.

Intensificare l'iniziativa nei confronti del lavoro irregolare estendo a tutti i settori un provvedimento analogo a quello assunto nei confronti delle assistenti domiciliari è una strada che oltre a recuperare parte del lavoro irregolare consentirebbe la regolarizzazione di molti immigrati.

In tutto questo è fondamentale definire alleanze con tutte quelle forze politiche e sociali che sul territorio da tempo sono impegnate a vario titolo a favore dei migranti.

Infine si valuta positivamente l'avvio di una Campagna per una legge di iniziativa popolare per il diritto di voto ai residenti stranieri e per la cittadinanza a chi nasce sul territorio italiano.

La Segreteria e il Dipartimento Immigrazione della CGIL Lombardia sono a disposizione di tutti i territori e delle categorie per iniziative congiunte o copromosse, per il supporto di merito e politico a seminari di approfondimento, campagne di sensibilizzazione, incontri pubblici, etc..

E' molto importante, come è stato sottolineato da tutti gli interventi, che tutta l'organizzazione venga coinvolta nella lotta al contrasto del pacchetto sicurezza e per l'estensione dei diritti e delle tutele a tutti

Fulvia Colombini
Segr. CGIL Lombardia

Emilia Naldi
Giorgio Roversi
Dip. Immigrazione
CGIL Lombardia

Sesto San Giovanni, 22 luglio 2009